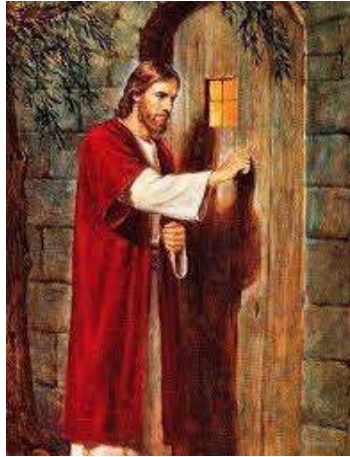


MARTEDÌ 15 DICEMBRE – FERIA D'AVVENTO,



LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre ...

Inno:

Chiara una voce dal cielo si diffonde nella notte:
fuggano i sogni e le angosce, splende la luce di Cristo.

**Si desti il cuore dal sonno, non più turbato dal male;
un astro nuovo rifulge, fra le tenebre del mondo.**

Ecco l'Agnello di Dio, prezzo del nostro riscatto:
con fede viva imploriamo il suo perdono e la pace.

**Quando alla fine dei tempi Cristo verrà nella gloria,
dal suo tremendo giudizio ci salvi la grazia divina.**

Sia lode a Cristo Signore, al Padre e al Santo Spirito,
com'era nel principio, ora e nei secoli eterni. Amen.

1^ Antifona: Sei stato buono con noi, Signore: hai perdonato l'iniquità del tuo popolo.

SALMO 84

Signore, sei stato buono con la tua terra, * hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, * hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai deposto tutto il tuo sdegno * e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio nostra salvezza, * e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi, * di età in età estenderai il tuo sdegno?

Non tornerai tu forse a darci vita, * perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia * e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: † egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli, * per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme * e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno, * giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra * e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene, * la nostra terra darà il suo frutto.

Davanti a lui camminerà la giustizia * e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Gloria al Padre e al Figlio, * ...

1^ Antifona: Sei stato buono con noi, Signore: hai perdonato l'iniquità del tuo popolo.

2^ Antifona: L'anima mia anela a te di notte, al mattino il mio spirito ti cerca.

CANTICO Is 26, 1-4. 7-9. 12

Abbiamo una città forte; * egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.

Aprite le porte: * entri il popolo giusto che si mantiene fedele.

Il suo animo è saldo; † tu gli assicurerai la pace, * pace perché in te ha fiducia.

Confidate nel Signore sempre, * perché il Signore è una roccia eterna;

il sentiero del giusto è diritto, * il cammino del giusto tu rendi piano.

Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore, in te noi speriamo; *

al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il nostro desiderio.

Di notte anela a te l'anima mia, * al mattino ti cerca il mio spirito,

perché quando pronunzi i tuoi giudizi sulla terra, *

giustizia imparano gli abitanti del mondo.

Signore, ci concederai la pace, * poiché tu dai successo a tutte le nostre imprese.

Gloria al Padre e al Figlio, * ...

2^ Antifona: L'anima mia anela a te di notte, al mattino il mio spirito ti cerca.

3^ Antifona: Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore.

SALMO 66

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, * su di noi faccia splendere il suo volto;

perché si conosca sulla terra la tua via, * fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, * ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, † perché giudichi i popoli con giustizia, *

governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, * ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. * Ci benedica Dio, il nostro Dio,

ci benedica Dio * e lo temano tutti i confini della terra.

Gloria al Padre e al Figlio, * ...

3^ Antifona: Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore.

Lettura Breve Gn 49, 10

Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

Responsorio Breve

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,

su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Antifona al *Benedictus*: Destati e sorgi, Gerusalemme:

spezza il giogo che ti fa schiava, figlia di Sion.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente * nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso * per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, * e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri * e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, * di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia * al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza * nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre * e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi * sulla via della pace.
Gloria al Padre e al Figlio * ...

**Antifona al Benedictus: Destati e sorgi, Gerusalemme:
spezza il giogo che ti fa schiava, figlia di Sion.**

Invocazioni

Preghiamo Dio nostro Padre, che stende la sua mano per salvare il suo popolo:
Venga il tuo regno, o Signore.

Signore, fa' che portiamo frutti di vera conversione,
- per accogliere il tuo regno, che è vicino.

Prepara nel nostro cuore la via al tuo Verbo che viene,
- perché si riveli in noi la sua gloria.

Abbassa i monti dell'orgoglio,
- colma le valli della debolezza e della sfiducia.

Abbatti le barriere dell'odio che dividono le nazioni,
- apri la strada alla concordia e alla pace.

Padre nostro ...

Orazione

O Dio, che per mezzo del tuo unico Figlio hai fatto di noi una nuova creatura, guarda all'opera del tuo amore misericordioso, e con la venuta del Redentore salvaci dalle conseguenze del peccato. Per il nostro Signore ...

Meditazione:

Per continuare la nostra serie di meditazioni sul fatto che lo Spirito Santo ci consente un approccio a Gesù che sia non semplicemente intellettuale, ma esistenziale; non da studiosi, ma da discepoli, occorre fare una precisazione importante. La divinità di Gesù Cristo non è un “postulato”

filosofico pratico, come, per Kant, è l'esistenza stessa di Dio ²³. Kant la dà filosoficamente per scontata. La divinità di Gesù, invece, non è un postulato, ma è la spiegazione di un dato di fatto. Sarebbe un postulato - cioè una deduzione razionale o teologica umana - se si partisse da una certa idea di salvezza, e da essa si deducesse la divinità di Cristo, come l'unica capace di operare tale salvezza. La divinità di Gesù è invece la spiegazione di un dato di fatto se si parte, come fa Atanasio, da una esperienza di salvezza, poi si dimostra come essa non potrebbe esistere se Cristo non fosse Dio. In altre parole, non è sulla salvezza che si fonda la divinità di Cristo, ma è sulla divinità di Cristo che si fonda la salvezza. Vi sembrano questioni di lana caprina? No, Gesù stesso ha posto il problema ai suoi apostoli quando ha domandato loro (e domanda a noi): *"Voi, chi dite che io sia?"*. Siamo tutti interessati e coinvolti a chiarire la questione per rispondere a Gesù che ci interpella. Cosa possiamo imparare oggi dall'epica battaglia sostenuta secoli fa dall'ortodossia cattolica? Che Gesù Cristo, Figlio di Dio e figlio dell'uomo è ancora e sempre il centro ed il cuore della fede. La divinità di Cristo è la pietra angolare che sorregge i due misteri principali della fede cristiana: unità e Trinità di Dio; incarnazione, passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Essi sono come due porte che si aprono e si chiudono insieme. Esistono edifici o strutture metalliche così fatti che, se si tocca un certo punto, o si leva una certa pietra, tutto crolla. Tale è l'edificio della fede cristiana, e questa sua pietra angolare che regge l'intera costruzione, è la divinità di Cristo. Tolta questa, tutto si sfalda e prima di ogni altra cosa la Trinità. Se il Figlio non è Dio, da chi è formata la Trinità? Lo aveva già denunciato con chiarezza sant' Atanasio, scrivendo contro gli ariani: *"Se il Verbo non esiste insieme con il Padre da tutta l'eternità, allora non esiste una Trinità eterna, ma prima ci fu l'unità e poi, con il passare del tempo, per aggiunta, ha cominciato ad esserci la Trinità"* ²⁴. Sant' Agostino diceva: *"Non è gran cosa credere che Gesù è morto; questo lo credono anche i pagani, anche i giudei e i reprob; tutti lo credono. Ma è cosa veramente grande credere che egli è risorto. La fede dei cristiani è la risurrezione di Cristo"* ²⁵. La stessa cosa, oltre che della morte e risurrezione, si deve dire dell'umanità e divinità di Cristo, di cui morte e risurrezione sono le rispettive manifestazioni. Tutti credono che Gesù sia uomo; ciò che fa la diversità fra credenti e non credenti è credere che egli sia Dio. Lo specifico della fede dei cristiani è la divinità di Cristo! Dobbiamo porci una domanda seria. Che posto occupa Gesù Cristo nella nostra società e nella stessa fede dei cristiani? Si può parlare, a questo riguardo, di una presenza-assenza di Cristo. A un certo livello – quello dello spettacolo e dei mass-media in generale – Gesù Cristo è molto presente. In una serie interminabile di racconti, film e libri, gli scrittori manipolano la figura di Cristo, a volte sotto pretesto di fantomatici nuovi documenti storici su di lui. È diventato ormai una moda, un genere letterario. Si specula sulla vasta risonanza che ha il nome di Gesù e su quello che egli rappresenta per larga parte dell'umanità, per assicurarsi larga pubblicità a basso costo. Si tratta di *parassitismo letterario*. Da un certo punto di vista possiamo dunque dire che Gesù Cristo è molto presente nella nostra cultura. Ma se guardiamo all'ambito della fede, al quale egli in primo luogo appartiene, notiamo, al contrario, una inquietante assenza, se non addirittura rifiuto della sua persona. In cosa credono, in realtà, quelli che si definiscono *"credenti"* in Europa e altrove? Credono, il più delle volte, nell'esistenza di un Essere supremo, di un Creatore; credono che esiste un *"aldilà"*; in altre parole credono in qualcosa, non in Qualcuno. Questa però è una fede deistica, non ancora una fede cristiana. Tra deismo e Cristianesimo vi è una differenza abissale. Diverse indagini sociologiche rilevano questo dato di fatto anche in paesi e regioni di antica tradizione cristiana. Gesù Cristo è in pratica assente in questo tipo di religiosità. Anche il dialogo tra scienza e fede porta, senza volerlo, a una messa tra parentesi di Cristo. Esso ha infatti per oggetto Dio, il Creatore. La

²³ I. KANT, *Critica della ragion pratica*, capp. III, VI 11.

²⁴ ATANASIO, *Contra Arianos I*, 17-18 (PG 26, 48).

²⁵ AURELIO AGOSTINO, *Commento ai Salmi*, 120, 6 (CCL 40, p. 1791).

persona storica di Gesù di Nazareth non vi ha alcun posto. Succede lo stesso anche nel dialogo con la filosofia che ama occuparsi di concetti metafisici, e non di realtà storiche, per non parlare del dialogo interreligioso, oggi assai in voga, osannato come il vero presente ed il futuro della religione, per cui si discute di pace, ecologismo, di immigrazioni e di foresta amazzonica, ma certo non di Gesù. Basta un semplice sguardo al Nuovo Testamento per capire quanto siamo lontani, in questo caso, dal significato originale della parola “fede” nel Nuovo Testamento. Per Paolo, la fede che giustifica i peccatori e conferisce lo Spirito Santo (Gal 3,2), in altre parole, la fede che salva, è la fede in Gesù Cristo, nel suo mistero pasquale di morte e risurrezione. Se smarriamo questo Signore e questa fede in Lui, non abbiamo perso qualcosa, ma siamo perduti noi. Se ritroviamo questo Signore e questa fede in Lui non abbiamo ritrovato qualcosa, ma qualcuno, abbiamo ritrovato Gesù Cristo, e, in Lui, noi stessi.



Pregghiera di metà giornata: Angelus

Preghiamo l'angelus con la stessa modalità in cui la Domenica viene formulato in piazza S. Pietro e trasmesso dalla televisione, sotto vi è la traduzione in italiano, per comprendere meglio quanto andiamo dicendo:

℟. Angelus Domini nuntiavit Mariæ,

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

℟. "Ecce Ancilla Domini."

℟. "Fiat mihi secundum Verbum tuum."

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

℟. Et Verbum caro factum est.

℟. Et habitavit in nobis.

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

℟. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

℟. Oremus. Gratiam tuam quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde; ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Pro fidelibus defunctis:

Rèquiem aetèrnam dona eis, Domine,

et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace. Amen.



Ÿ L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

R Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Ÿ "Eccomi, sono la serva del Signore."

R "Si compia in me la tua parola."

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ E il Verbo si fece carne.

R E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ Prega per noi, santa Madre di Dio.

R Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Ÿ Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

R Amen.

Ÿ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

R com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Ÿ Gloria al Padre ...

R com'era nel principio ...

Ÿ Gloria al Padre ...

R com'era nel principio ...

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo...

Lettura spirituale:

Dai «Discorsi» del beato Isacco della Stella, abate

(Disc. 51; PL 194, 1862-1863. 1865)

Il Figlio di Dio è il primogenito tra molti fratelli; essendo unico per natura, mediante la grazia si è associato molti, perché siano uno solo con lui. Infatti «a quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio» (Gv 1, 12). Divenuto perciò figlio dell'uomo, ha fatto diventare figli di Dio molti. Se ne è dunque associati molti, lui che è unico nel suo amore e nel suo potere; ed essi, pur essendo molti per generazione carnale, sono con lui uno solo per generazione divina.

Il Cristo è unico, perché Capo e Corpo formano un tutt'uno. Il Cristo è unico perché è figlio di un unico Dio in cielo e di un'unica madre in terra.

Si hanno insieme molti figli e un solo figlio. Come infatti Capo e membra sono insieme un solo figlio e molti figli, così Maria e la Chiesa sono una sola e molte madri, una sola e molte vergini. Ambedue madri, ambedue vergini, ambedue concepiscono per opera dello Spirito santo senza concupiscenza, ambedue danno al Padre figli senza peccato. Maria senza alcun peccato ha generato al corpo il Capo, la Chiesa nella remissione di tutti i peccati ha partorito al Capo il corpo.

Tutt'e due sono madri di Cristo, ma nessuna delle due genera il tutto senza l'altra.

Perciò giustamente nelle Scritture divinamente ispirate quel ch'è detto in generale della vergine madre Chiesa, s'intende singolarmente della vergine madre Maria; e quel che si dice in modo speciale della vergine madre Maria, va riferito in generale alla vergine madre Chiesa; e quanto si dice d'una delle due, può essere inteso indifferentemente dell'una e dell'altra.

Anche la singola anima fedele può essere considerata come Sposa del Verbo di Dio, madre figlia e sorella di Cristo, vergine e feconda. Viene detto dunque in generale per la Chiesa, in modo speciale per Maria, in particolare anche per l'anima fedele, dalla stessa Sapienza di Dio che è il Verbo del Padre: Fra tutti questi cercai un luogo di riposo e nell'eredità del Signore mi stabili (cfr. Sir 24, 12). Eredità del Signore in modo universale è la Chiesa, in modo speciale Maria, in modo particolare ogni anima fedele. Nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi, nel tabernacolo della fede della Chiesa sino alla fine del mondo, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele per l'eternità.



